

**Da SCOPUS un riconoscimento ufficiale:
Psicologia della Salute è una rivista internazionale**
A formal recognition by SCOPUS:
Psicologia della Salute is an international journal

Siamo liete di comunicare a tutta la comunità degli psicologi, scientifica e professionale, che la rivista *Psicologia della Salute* ha ottenuto quest'anno da SCOPUS un importante riconoscimento, risultando una delle poche riviste a livello nazionale rispondenti in pieno ai numerosi requisiti richiesti per l'accreditamento. Nell'annunciare il significativo traguardo raggiunto, desideriamo anche sottolineare come tale risultato sia stato possibile grazie da un lato alla sinergia che si è andata a creare con la Casa Editrice FrancoAngeli, dall'altro al lavoro collaborativo, continuativo e tenace realizzato dal Comitato Redazionale nel corso di questo ultimo triennio. Tale impegno ha consentito dunque a *Psicologia della Salute* di qualificarsi anche a livello internazionale come l'unica rivista che in Italia è dedicata dal 1998 alle problematiche della salute – teoriche, di ricerca, metodologiche ed applicative –, in una prospettiva salutogenica aperta ad accogliere i contributi di quegli studiosi e professionisti che possono dare un impulso allo sviluppo degli orizzonti culturali e strumentali che favoriscono l'ampliamento delle conoscenze, l'affinamento delle tecniche e una condivisione delle esperienze a partire da una pluralità di approcci, metodologie, contesti e ambiti di riferimento.

Tale obiettivo ha costituito un preciso punto programmatico della Redazione, sin dal suo insediamento avvenuto nel 2011, che ha inteso rispondere in questo modo ad una necessità che ad oggi si impone con particolare forza alla comunicazione scientifica, vale a dire quella di inserirsi in un circuito ampio e virtuoso, non autoreferenziale, trasparente e rigoroso. Ciò in linea con i processi di valutazione della ricerca (si pensi alla valutazione dei prodotti della ricerca messa in atto dal MIUR e da organismi quali l'ANVUR e le Commissioni per la VQR delle Università), che richiedono agli psicologi una produzione non solo costante nel tempo, ma anche capace di soddisfare stringenti criteri di qualità, riconducibili in parte a parametri bibliometrici di tipo quantitativo, in parte a criteri selettivi di tipo qualitativo comunque condivisi nella comunità scientifica di specifico riferimento.

Tali processi hanno comportato uno sforzo collettivo su più fronti: uno sforzo da parte dei singoli autori e dei gruppi di ricerca e professionali, vol-

Psicologia della Salute, n. 2/2013

to a proporre lavori di alto livello suscettibili di essere valutati da un pool di esperti nazionali ed internazionali; ed anche da parte della Redazione e della Casa Editrice, che hanno lavorato a rivedere le norme editoriali, adeguandole agli standard internazionali (ad esempio, in relazione all'iter di valutazione, alla rispondenza dei lavori al codice etico della ricerca, alla chiarezza, completezza e visibilità delle informazioni nella presentazione online della rivista), mettendo in campo meccanismi citazionali utili ed efficaci (ad esempio, tramite il sistema *cross-ref*, che prevede l'utilizzo dei codici DOI), garantendo tramite una seria programmazione a breve e medio termine il rispetto dei tempi di pubblicazione (tre fascicoli per anno con periodicità quadrimestrale).

Per quanto concerne i contenuti, la Redazione ha lavorato molto alla valutazione degli articoli, sia avvalendosi di un'ampia rete di referee esterni, sia affiancando, quando è sembrato necessario, alle valutazioni esterne una valutazione redazionale, in modo da assicurare la rispondenza dei lavori alle esigenze delle diverse rubriche e da favorire una certa uniformità nell'applicazione dei criteri di valutazione. Nella programmazione la Redazione ha tenuto conto, oltre che dei tempi maturati (di accettazione definitiva degli articoli), anche della innovatività ed originalità dei contributi, favorendo particolarmente la presentazione di proposte tematiche che consentissero una visione multifaccettata e rappresentativa di campi ed ambiti diversi.

Il riconoscimento che perviene da SCOPUS (attualmente è in corso la fase di archiviazione dei fascicoli, per cui si prevede che l'accreditamento sarà operativo a breve) rappresenta soltanto un primo passo verso l'obiettivo generale che la Redazione si è posta. È stato recentemente implementato il sistema OJS (*Open Journal System*), piattaforma per la revisione dei papers che, a partire da questo momento, consentirà la massima trasparenza e tracciabilità dell'intero iter redazionale; il che costituisce un fattore di qualità rilevante, consentendo al tempo stesso un accorciamento dei tempi di valutazione e l'accesso immediato alle varie fasi da parte di autori, valutatori, redattori, osservatori esterni. È inoltre tuttora in corso il processo di accreditamento da PsicINFO, per cui l'impegno redazionale non si può dire certo concluso. Va anche detto che per l'accreditamento ISI da parte di Thomson Reuters ad oggi sono soddisfatti tutti i criteri richiesti (contenuti, focus, format, norme editoriali, qualificazione del comitato scientifico e del comitato editoriale, collocazione nel quadro nazionale anche in relazione ad associazioni scientifiche...), ma la rivista è ancora carente in termini citazionali (considerando quanto è citata la rivista e le riviste che la citano), comparativamente ad altre riviste del settore già indicizzate.

Persisteremo dunque in tal senso nel prossimo futuro, nella consapevolezza che i riconoscimenti internazionali comportano fin d'ora evidenti

conseguenze, da considerare per diversi aspetti. Tra questi, in termini concettuali e di contenuto, la possibilità di incrementare il proficuo interscambio con l'estero. Ciò facendo conoscere la cultura italiana della salute nel mondo e così impattando dal livello locale a quello globale (la presenza su SCOPUS potrà favorire questo risultato; come pure l'impegno da parte della nostra comunità scientifica e professionale a citare gli articoli pubblicati su *Psicologia della Salute* nelle pubblicazioni internazionali); al tempo stesso, *Psicologia della Salute* può diventare sempre più un canale di pubblicazione per quegli studiosi che vogliono diffondere in Italia idee e strumenti sviluppati a livello internazionale.

L'impegno per il futuro, tanto più rafforzato dall'obiettivo raggiunto, è soprattutto quello di mantenerci al passo con gli standard delle riviste internazionali: il mantenimento di tale assetto nel medio e lungo periodo potrà essere ottenuto se continueremo a vigilare sulla qualità dei contributi, dei referaggi e del lavoro editoriale. Siamo entrati nella competizione tra riviste internazionali dedicate alla psicologia della salute, e questo comporterà cercare di ottenere sottomissioni di articoli tra i più innovativi, proponendo la nostra rivista come una delle più accreditate, e al tempo stesso occorre operare per essere attrattivi a livello nazionale, affinché vengano ben rappresentate sulle pagine della rivista le idee emergenti e le diverse scuole di pensiero.

Tutto questo lavoro, che non è da poco, richiederà certamente la fattiva operosità del Comitato di Redazione, nelle persone che lo compongono attualmente e componenti dei prossimi. Ma soprattutto richiede la partecipazione di tutta la comunità scientifica, di tutti quanti operano nel campo della salute e considerano *Psicologia della Salute* una sede di pubblicazione significativa, un patrimonio culturale collettivo da sostenere e da promuovere ulteriormente. Il contributo degli autori è fondamentale per la stessa sussistenza della rivista: pensiamo ad autori disposti a mettersi in gioco e ad accettare, con noi, la sfida delle regole vigenti nel quadro internazionale, sapendo che si tratta di regole selettive e competitive, perfino a volte puntigliose, che richiedono sempre una lettura attenta, riflessiva e critica. Auspichiamo anche che *Psicologia della Salute* sia sempre più considerata, oltre che da studiosi senior, anche da giovani ricercatori che si vedono obbligati a considerare l'indicizzazione delle riviste come criterio di scelta delle sedi di pubblicazione, come richiesto oggi in ambito accademico.

*Giovanna Petrillo e Daniela Caso
per il Comitato di Redazione*